

Luca

10 ¹⁻² Dopo questi fatti il Signore scelse altri settantadue discepoli. Essi dovevano entrare prima di Gesù nei villaggi o nelle borgate che egli stava per visitare. Li mandò a due a due dicendo loro: «La messe da raccogliere è molta ma gli operai sono pochi. Pregate perciò il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe. ³ «Andate! Io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. ⁴ Non portate né borsa, né sacco, né sandali. Lungo il cammino non fermatevi a salutare nessuno. ⁵ Quando entrate in una casa, dite subito a quelli che vi abitano: Pace a voi! ⁶ Se tra loro vi è qualcuno che ama la pace riceverà quella pace che gli avete augurato, altrimenti il vostro augurio resterà senza effetto. ⁷ Restate in quella casa, mangiate e bevete quel che vi daranno, perché l'operaio ha diritto al suo salario. Non passate di casa in casa. ⁸ «Quando andate in una città, se qualcuno vi accoglie, mangiate quel che vi offre. ⁹ Guarite i malati che trovate e dite loro: Il *regno di Dio ora è vicino a voi! ¹⁰ «Se invece entrate in una città e nessuno vi accoglie, allora uscite sulle piazze e dite: ¹¹ Contro di voi scuotiamo anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi. Sappiate però che il regno di Dio è vicino. ¹² «Vi assicuro che nel giorno del *giudizio gli abitanti di *Sòdoma saranno trattati meno severamente degli abitanti di quella città». ¹³ «Guai a voi, abitanti di Corazin! Guai a voi, abitanti di Betsàida! Perché se i *miracoli compiuti in mezzo a voi fossero stati fatti nelle città pagane di Tiro e di Sidone, già da tempo i loro abitanti si sarebbero vestiti di sacco e seduti nella cenere per mostrare che volevano cambiare vita. ¹⁴ Perciò, nel giorno del giudizio gli abitanti di Tiro e di Sidone saranno trattati meno severamente di voi. ¹⁵ E tu, città di Cafàrnao, credi forse che Dio ti innalzerà fino al cielo? No, tu precipiterai nell'abisso! ¹⁶ Chi ascolta voi ascolta me. Chi disprezza voi disprezza me, ma chi disprezza me disprezza il Padre che mi ha mandato». ¹⁷ I settantadue discepoli tornarono dalla loro

missione molto lieti dicendo: — Signore, anche i *demòni ci ubbidiscono quando noi invochiamo il tuo nome. 18 Gesù disse loro: — Ho visto Satana precipitare dal cielo come un fulmine. 19 lo vi ho dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni e di annientare ogni resistenza del nemico. Niente vi potrà fare del male. 20 Non rallegratevi però perché gli *spiriti maligni si sottomettono a voi, ma piuttosto rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti in cielo. 21 In quella stessa ora Gesù fu pieno di gioia per opera dello *Spirito Santo e disse: «Ti ringrazio, o Padre, Signore del cielo e della terra; perché tu hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli. Sì, Padre, così tu hai voluto». 22 E disse ancora: «Il Padre mio ha messo tutto nelle mie mani. Nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre; così pure nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio e quelli ai quali il Figlio lo vuol rivelare». 23 Poi Gesù si voltò verso i discepoli, in disparte, e disse loro: «Beati voi che potete vedere queste cose 24 perché vi assicuro che molti *profeti e molti re avrebbero voluto vedere quel che voi vedete ma non l'hanno visto. Molti avrebbero voluto udire quel che voi udite ma non l'hanno udito». 25 Un maestro della *Legge voleva tendere un tranello a Gesù. Si alzò e disse: — *Maestro, che cosa devo fare per avere la vita eterna? 26 Gesù gli disse: — Che cosa c'è scritto nella legge di Mosè? Che cosa vi leggi? 27 Quell'uomo rispose: — C'è scritto: Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze e con tutta la tua mente, e ama il prossimo tuo come te stesso. 28 Gesù gli disse: — Hai risposto bene! Fa' questo e vivrai! 29 Ma quel maestro della Legge per giustificare la sua domanda chiese ancora a Gesù: — Ma chi è il mio prossimo? 30 Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gèrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso passò di là un *sacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì. 32 Anche un *levita del *Tempio passò per quella strada; lo vide, lo scansò e proseguì. 33 Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe

compassione. ³⁴ Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. ³⁵ Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: "Abbi cura di lui e se spenderai di più pagherò io quando ritorno"». ³⁶ A questo punto Gesù domandò: — Secondo te, chi di questi tre si è comportato come prossimo per quell'uomo che aveva incontrato i briganti? ³⁷ Il maestro della Legge rispose: — Quello che ha avuto compassione di lui. Gesù allora gli disse: — Va' e comportati allo stesso modo. ³⁸ Mentre era in cammino con i suoi *discepoli Gesù entrò in un villaggio e una donna che si chiamava Marta, lo ospitò in casa sua. ³⁹⁻⁴⁰ Marta si mise subito a preparare per loro, ed era molto affaccendata. Sua sorella invece, che si chiamava Maria, si era seduta ai piedi del Signore e stava ad ascoltare quel che diceva. Allora Marta si fece avanti e disse: — Signore, non vedi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille di aiutarmi! ⁴¹ Ma il Signore le rispose: — Marta, Marta, tu ti affanni e ti preoccupi di troppe cose! ⁴² Una sola cosa è necessaria. Maria ha scelto la parte migliore e nessuno gliela porterà via.